

Dipinto murale di Giacomo Zanolari

Autor(en): **A.M.Z.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **13 (1943-1944)**

Heft 1

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-14201>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DIPINTO MURALE DI GIACOMO ZANOLARI

Il 4 luglio Coira inaugurava i restauri della magnifica sala delle sedute al primo piano del Municipio — Rathaus — e contemporaneamente

il vasto dipinto murale (8 m. su 5 1/2, al centro) che il pittore Giacomo Zanolari aveva eseguito — col concorso del suo confratello d'arte E. Tach, engadinese, dimorante in Peseux — nell'atrio dello stesso Municipio.

L'artista, al quale si era lasciata la scelta del soggetto, nell'edificio storico volle il quadro storico e patriottico. L'argomento lo trovò nella cronaca cittadina del 1499: in quell'anno un corpo di 650 Urani sotto il comando del capitano Ulrico Wohlleb, accorrevano in aiuto dei Grigioni, e il primo magistrato della capitale usciva, con accanto il suo assistente militare, sulla via ad accogliere i confederati, mentre che le donne di Coira portavano il bicchiere del benvenuto.

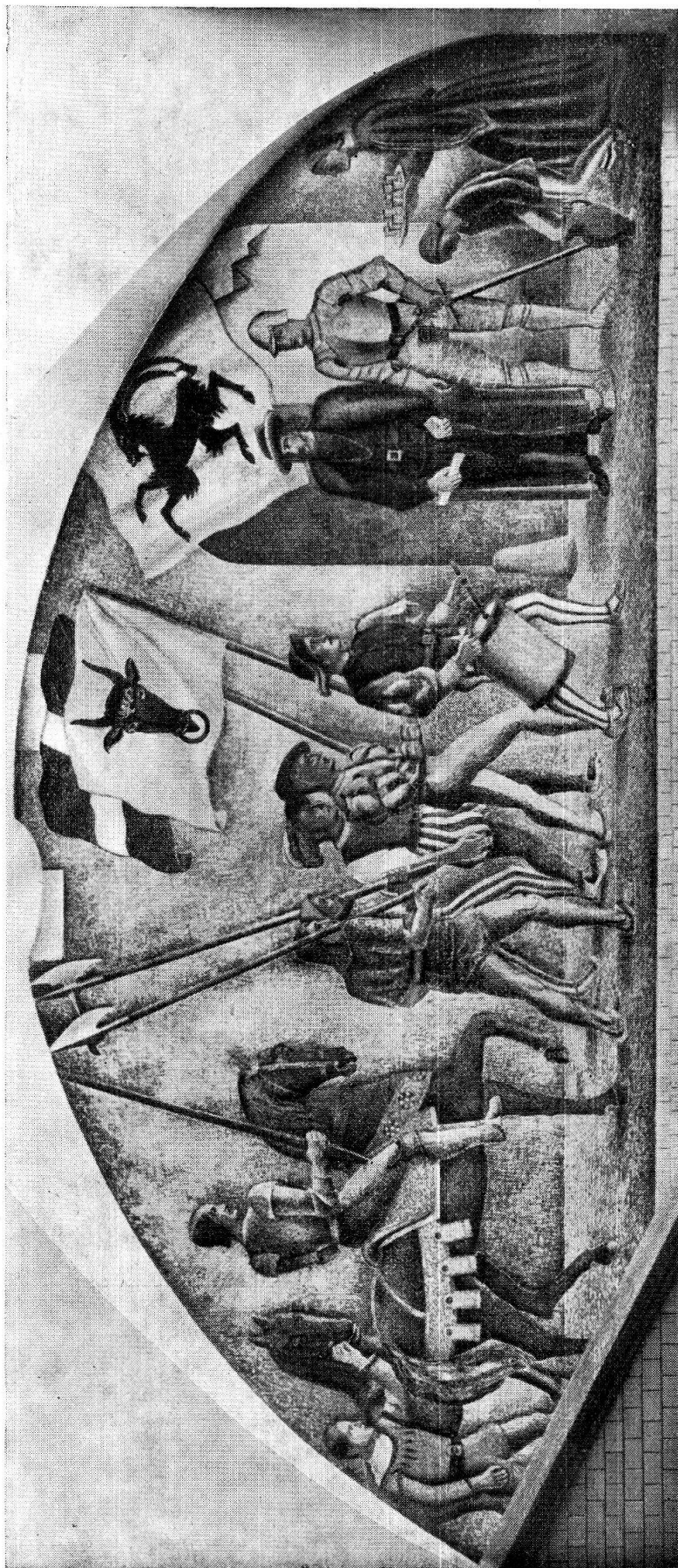
Lo Zanolari ha dedicato due terzi della superficie agli uomini d'arme, ma inteso sempre ad accentrare l'attenzione sulla scena del ricevimento. Il dipinto è diviso in tre campi di eguali dimensioni: a sinistra, con l'asta impugnata, alto e marziale, avanza, sulla sua superba cavalcatura bardata per l'occasione, il capitano urano e dietro gli viene il giovane fante che conduce, per la briglia, il cavallo di ricambio; al centro procedono nella loro variopinta veste di lanzichenecchi gli alfieri con le insegne urana e svizzera, seguiti dai guardabandiere armati di partigiane e preceduti dal tamburino; a destra, sulla soglia del portone su cui si spiega l'insegna dello stambecco, sta la nobile e severa figura del primo magistrato, in veste di cerimonia, con in mano il rotolo della pergamena e al suo fianco il capitano della città, stretto nella sua corazza mentre che dietro si affacciano il giovinetto coirasco con l'olla del vino e la donna coirasca con in mano il bacile reggente i bicchieri.

Movimentato il quadro, ma di un movimento ritmico che s'arresta alla persona del magistrato, e contenuto per la robusta struttura del dipinto: per l'accentuazione delle linee, dell'orizzontale e della verticale, anche delle diagonali che poi lo tagliano in cinque triangoli pressochè uguali.

In questa severa struttura il pittore ha portato tutta la sua arte di disegnatore che elabora coscienziosamente i profili delle figure, ma soprattutto tutta la sua arte di colorista. Da uno sfondo sfumato e vellutato brunovinato si staccano i suoi bruni, molto bruno in tutte le sfumature, i suoi rossi, dal rossochiaro al rossocupo al violetto, i suoi gialli, per lo più il giallo puro, il suo grigio. Lo Zanolari ha una preferenza per il grigio che nelle corazze dei due capitani raggiunge effetti di singolare, squisita efficacia.

I colori, discreti e concordanti a sinistra dove cavallo e cavaliere danno l'impressione del bel tappeto murale, gai e contrastanti nelle divise lanzichenecche al centro, s'allargano a vasti spazi o più chiari nell'alta figura del capitano della città, o più densi e più scuri nelle vesti del magistrato, del giovinetto e della donna coiraschi.

Il dipinto murale di Giacomo Zanolari è un'opera in cui l'immaginazione s'accompagna alla riflessione; è l'opera di un'artista meditativo, coscienzioso, capace, di buona scuola o di quella scuola che senza negare il passato — nel



Dipinto murale di Giacomo Zanolari nell'atrio del Municipio di Coira (1943)



Particolare del dipinto murale di Giacomo Zanolari nel Municipio di Coira (1943)

dipinto si avvertono accenti hodleriani: lo Zanolari dimora a Ginevra dove visse ed operò Hodler che egli conobbe di persona — ma interpreta il presente ed è fedele a se stesso.

L'esecuzione del grande dipinto è stata possibile grazie alla munificenza del maggiore **Pietro Zanolari** — brusiasco, come l'artista — che ne ha fatto regalo alla città.